



## ***Allegato B (ESTERO)***

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Caschi bianchi in Indonesia e Thailandia. Potenziamento e inclusione di migranti, persone con disabilità e minoranze etniche

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO (con particolare specificità della precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica e indicazioni di eventuali partner esteri):**

#### **DESCRIZIONE DEL PAESE**

Il Sud-est asiatico rappresenta oggi una delle regioni più importanti e promettenti per lo sviluppo economico globale: si tratta infatti di un territorio densamente popolato che ha visto negli ultimi anni un tasso di crescita del prodotto interno lordo (PIL) e della ricchezza molto sostenuto, e allo stesso tempo è stato interessato da un rapido processo di urbanizzazione con conseguente aumento del reddito medio di larghe fasce della popolazione.

Nonostante ciò e una crescita economica, seppur distribuita iniquamente, in costante aumento, restano evidenti e urgenti le problematiche sociali, ambientali e di governance.

In ambito sociale, in particolare, sono sempre più ampie le disparità tra fasce della popolazione che hanno accesso ad ingenti ricchezze, a risorse strumentali, informatiche, educative e ricreative di altissimo livello quantitativo e qualitativo e altri settori dei cittadini che, invece, si vedono negati anche i diritti fondamentali.

Come spesso accade a pagare il prezzo più alto sono le fasce più deboli della popolazione tra cui spiccano i migranti (regolari e irregolari), le persone con disabilità fisica e psichica e quelle appartenenti a tipologie specifiche minoritarie, siano esse per motivazioni etniche, religiose o politiche.

#### **Tailandia**

**Forma di Governo:** Monarchia costituzionale (attualmente amministrata da una giunta militare)  
**Superficie:** 513 139 kmq  
**Popolazione:** 69 430 400 ab. (stima 2018)  
**Densità:** 132,20 ab./kmq  
**Coordinate:** lat. 20° - 5° N; long. 97° - 105° E  
**Capitale:** Bangkok=Krung Thep 5 676 648 ab. (2018); Bangkok=Krung Thep 8 795 100 ab. (2018), l'agglomerato urbano  
**Unità monetaria:** baht (100 satang)  
**Indice di sviluppo umano:** 0,755 (83° posto)  
**Sovrano:** Re Vajiralongkorn (Rama X), dal 1°-XII-2016  
**Primo Ministro:** Prayut Chan-o-cha, dal 25-VIII-2014  
**Camera dei Rappresentanti:** seggi in base alle elezioni del 24-III-2019: PTP (Partito per i thai, populista), 136; PPP (Partito del potere dello stato democratico, conservatore nazionalista), 116; AMP (Partito del nuovo futuro, progressista), 81; Partito democratico (liberale), 53; BJT (Partito dell'orgoglio thai, populista), 51; altri, 63  
**Membro di APEC, ASEAN, ONU, osservatore OAS, osservatore OCI, WTO**



Gli indicatori economici e di sviluppo umano e sociale fotografano, in Thailandia, una realtà di relativo benessere e di un costante miglioramento nel corso degli anni.<sup>1</sup>

	Life expectancy at birth	Expected years of schooling	Mean years of schooling	GNI per capita (2017 PPP\$)	HDI value
1990	70.2	8.4	4.6	7,018	0.577
1995	70.2	9.6	5.0	9,817	0.614
2000	70.6	11.2	6.1	9,629	0.652
2005	72.1	12.7	7.0	11,771	0.696
2010	74.2	13.3	7.3	13,817	0.724
2015	76.1	13.9	7.6	15,469	0.749
2016	76.4	14.3	7.6	16,017	0.756
2017	76.7	14.7	7.7	16,640	0.765
2018	76.9	15.0	7.8	17,202	0.772
2019	77.2	15.0	7.9	17,781	0.777

Tabella A: Indice di Sviluppo Umano dal 1990 al 2019.

Fonte: [http://hdr.undp.org/sites/all/themes/hdr\\_theme/country-notes/THA.pdf](http://hdr.undp.org/sites/all/themes/hdr_theme/country-notes/THA.pdf)

Ma, nonostante il rapido sviluppo del Paese negli ultimi decenni, molti gruppi sociali sono rimasti indietro, in particolare le minoranze etniche, gli immigrati, i rifugiati e gli indigenti. I bambini nati in situazioni di disagio sociale sono spesso svantaggiati e privati del proprio diritto alla sopravvivenza, alla protezione e allo sviluppo.

Come illustra l'immagine a fianco, in Thailandia convivono diverse identità etniche e molti appartenenti alle stesse vivono ancora nel Paese illegalmente o per immigrazione, appunto, illegale o perché i loro diritti identitari non vengono riconosciuti. In questa varietà etnica, culturale e linguistica sono proprio le minoranze ad essere i fanalini di coda dello sviluppo.



<sup>1</sup> [http://hdr.undp.org/sites/all/themes/hdr\\_theme/country-notes/THA.pdf](http://hdr.undp.org/sites/all/themes/hdr_theme/country-notes/THA.pdf)

Più di 1 milione di bambini in Thailandia necessita di protezione; tra loro vi sono orfani, bambini affetti da HIV/AIDS, ragazzi di strada, minori disabili, bambini con problemi con la legge, bambini immigrati, bambini lavoratori e minori apolidi o senza registrazione alla nascita.

Inoltre, nonostante le misure pianificate ed attuate dal governo e dalla polizia thailandese ed estera, continua il traffico di bambini ai confini del Paese. Da quando la Thailandia è diventato il paese più benestante dell'area, in confronto ai propri vicini, i bambini delle comunità più isolate sono sempre più di frequente le vittime designate dai trafficanti di vite umane, per essere venduti e sfruttati in Thailandia o all'estero.

Ultimamente, ci sono stati segni evidenti di come i minori che sono in situazioni di povertà disperata vengano spesso "scelti" per essere inseriti nell'industria dello sfruttamento sessuale, così da provvedere maggiormente al sostentamento proprio e della famiglia di origine.

Ecco allora che un'istruzione di qualità è una delle vie di autonomia, coscientizzazione e libertà dallo sfruttamento per molti bambini emarginati nel Paese.

Children	Age	Percent
Working (% and population)	5 to 14	13.0 (1,302,267)
Attending School (%)	5 to 14	96.3
Combining Work and School (%)	7 to 14	14.4
Primary Completion Rate (%)		93.4

Statistica relativa alla percentuale di minori impegnati in attività scolastica e lavorativa. Fonte: UNESCO e IOM<sup>2</sup>

Il livello di scolarità nel Paese è percentualmente alto: circa il 94% dei minori è regolarmente iscritto alla scuola primaria, ma ancora 900.000 bambini non frequentano la scuola, non vengono iscritti al momento opportuno o la abbandonano prima di terminare il percorso di studi. Per quei bambini che invece frequentano la scuola, vi sono seri problemi legati alla qualità dell'educazione ricevuta, un aspetto che va ad influenzare sia i bisogni attuali sia i bisogni futuri dei bambini. Tali problemi sono particolarmente evidenti per i bambini immigrati anche legalmente, o appartenenti alle minoranze etniche, come le tribù delle colline o i sea-gypsies, che spesso vivono in aree povere o isolate del Paese e che talvolta necessitano di un insegnamento bilingue.

Circa 1 milione di bambini vive in Thailandia senza alcuna registrazione alla nascita: senza tale documento è decisamente difficile accedere ai servizi educativi, sanitari e di protezione legale dagli abusi. Anche in questo caso, le vittime principali appartengono alle famiglie di immigrati e di rifugiati e alle minoranze etniche.

La relativa prosperità della Thailandia, aggiunta alle guerre che hanno colpito i Paesi vicini, negli ultimi anni ha comportato l'ingresso nel regno d'ingenti flussi di rifugiati. Nel 1988 le pressioni del movimento democratico in Birmania provocarono la fuga di diverse decine di migliaia di persone verso la Thailandia. Nonostante la situazione in Myanmar sia ora di molto migliorata, i migranti di allora e quelli che continuano comunque ad arrivare legalmente e illegalmente nel Paese sono la forza lavorativa più numerosa, per quanto concerne le professioni non specializzate e che richiedono sacrifici e compiti che la popolazione thailandese non è disposta a fare.

I rifugiati politici perseguitati nei propri paesi sono stati raggiunti verso la fine degli anni '80 da una nuova ondata di rifugiati "economici".

Il numero dei non-thai residenti in Thailandia è passato dai 3,7 milioni del 2014 ai 4,9 milioni del 2018. Attualmente si stima la presenza di 3,9 milioni di lavoratori immigrati clandestini in

<sup>2</sup> <https://www.dol.gov/agencies/ilab/resources/reports/child-labor/thailand>

Tailandia, provenienti prevalentemente dal Myanmar (quasi il 75) e in modo consistente da Cina, Laos, Cambogia e Vietnam. È probabile che oggi nel regno vivano più rifugiati e lavoratori immigrati clandestini che membri delle popolazioni etniche minori, costituendo quindi la “minoranza” più vasta del Paese.

Le condizioni di vita dei migranti sono spesso precarie e difficili con solo il 51% dei migranti illegali che ha una qualche forma di assicurazione sanitaria, necessaria per avere accesso ai servizi anche di prima emergenza, oltre che alle vaccinazioni e alle campagne di salute pubblica. Anche se in Tailandia, Governo ed Organizzazioni non Governative, si prodigano per assicurare un’istruzione capillare sia attraverso i canali istituzionali e formali ma anche con lo strumento dei *learning centers*, si stima che circa 200.000 bambini provenienti dalle famiglie di migranti siano del tutto fuori dal sistema scolastico.

Ancora una volta un buon livello di istruzione e la possibilità di inserimento nel *mainstream* della società – attraverso la legalizzazione e la formazione professionale – sono strumenti fondamentali per aumentare la resilienza di settori numericamente molto importanti ma socialmente altrettanto marginali della società.

Il progetto riguarda l’area di intervento dell’istruzione e della promozione culturale e intende concentrarsi sul problema dell’istruzione scolastica dei minori migranti birmani nella provincia di Phang Nga.

Phang Nga è una delle province meridionali della Tailandia ed è suddivisa in otto distretti, tra cui Takua Pa, quello dove si realizza il progetto.

La popolazione della provincia è di circa 257,495 persone, tra cui 12,000 viventi al di sotto della soglia di povertà. Tra essi la maggioranza è composta di migranti, birmani, malesiani o laotiani o da etnie thailandesi ma minoritarie come i *sea gypsies*.

L’istruzione scolastica dei figli dei lavoratori birmani è problematica. I bambini con permesso di soggiorno hanno il diritto di iscriversi nelle scuole pubbliche thailandesi, ma solo una piccola percentuale lo fa e frequenta. Ciò avviene per diverse ragioni:

- Scarsa o nessuna conoscenza del thailandese ed impossibilità di comunicare da parte dei bambini e dei genitori
- Gli insegnanti non conoscono né la lingua né la cultura birmana, portando pregiudizi o discriminazione
- Problemi finanziari: la famiglia non è in grado di pagare l’iscrizione, il materiale scolastico, l’uniforme, il trasporto.
- Mancata volontà dei famigliari di mandare i bambini a scuola (per ignoranza dei diritti o perché i bambini più grandi stanno a casa ad occuparsi dei più piccoli mentre i genitori lavorano)
- Lavoro minorile: spesso già a 14 o 15 anni vengono impiegati in lavori manuali

Le stime parlano a Phang Nga di una percentuale del

- 12% di bambini (circa 1.200) che frequentano i learning center o le scuole thai (dato riflesso anche nel distretto di Takua Pa).
- e del 25% per quanto concerne i minori impiegati, esclusivamente o parzialmente, nel lavoro minorile.

Anche nella provincia di Phang Nga, quindi, la problematica è seria e grave e mostra segni di peggioramento dati dalle migrazioni interne di famiglie birmane o di *sea-gypsies* che si spostano dalle province più settentrionali.

Sono ancora poche le scuole statali Thai che hanno attivato programmi, nel distretto di Takua Pa, per l’accoglienza di studenti birmani.

- Al momento sono 8.

- L'accesso a corsi di lingua inglese, utile per l'autonomia culturale e sociale dei minori, per la comunità *sea-gypsies* è nulla (0).

## Indonesia



**Forma di Governo:** Repubblica

**Superficie:** 1 916 862 kmq

**Popolazione:** 265 015 300 ab. (stima 2018)

**Densità:** 138,26 ab./kmq

**Coordinate:** lat. 6° N - 11° S; long. 94° - 141° E

**Capitale:** Giacarta=Jakarta 10 467 600 ab. (2018); Jabodetabek 31 689 600 ab. (2015), l'area metropolitana;

**Unità monetaria:** rupia indonesiana

**Indice di sviluppo umano:** 0,694 (116° posto)

**Presidente e capo del Governo:** Joko Widodo (PDI-P), eletto il 9-VII-2014, in carica dal 20-X-2014, riconfermato il 17-IV-2019

**Camera dei Rappresentanti:** seggi in base alle elezioni del 17-IV-2019: PDI-P (Partito democratico-Lotta), 128; Golkar (Partito dei gruppi funzionali, militarista), 85; Gerindra (Partito del movimento della grande Indonesia, militarista), 78; Nasdem (Partito nazional-democratico), 59; PKB (Partito del risveglio nazionale, islamico moderato), 58; PD (Partito democratico), 54; PKS (Partito della prosperità e della giustizia, conservatore), 50; PAN (Partito del mandato nazionale, islamico moderato), 44; PPP (Partito dello sviluppo unito, islamico), 19

**Membro di APEC, ASEAN, OCI, ONU, WTO**

Anche l'Indonesia presenta problematiche urgenti ed importanti per quanto concerne i minori, la loro istruzione e protezione.

Secondo dati dell'Unicef 10 milioni di bambini non vengono registrati alla nascita. In Indonesia il 9,55% di minori tra i 10 e 14 anni sono impegnati in attività lavorative. Il 30% all'incirca di coloro che si prostituiscono in Indonesia sono minorenni. L'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) riferisce che circa il 70% della prostituzione minorile in Indonesia è costituita da bambini e bambine messi in vendita da parenti e/o tutori e amici. In base a ricerche svolte, l'ILO sostiene che il lavoro minorile sia un fenomeno di notevole entità a causa dell'alto livello della povertà, della debolezza del sistema scolastico e di abitudini e tradizioni sociali difficili da superare.

Ancora 2,5 milioni di bambini indonesiani, che dovrebbero frequentare la scuola, non lo stanno facendo: 600.000 della scuola primaria e 1,9 milioni della scuola secondaria (13-15 anni). Meta' dei bambini provenienti dalle famiglie più povere non accede alla scuola secondaria e il 3% dei bambini delle zone rurali non vanno a scuola de tutto. Inoltre secondo i dati della Banca

Mondiale, in Indonesia, 7,7 milioni di bambini sotto i cinque anni, cioè il 36,8%, soffrono di malnutrizione e non hanno accesso all'acqua pulita e potabile e a servizi igienici adeguati.

Ancor più in difficoltà e vulnerabili sono i minori con disabilità.

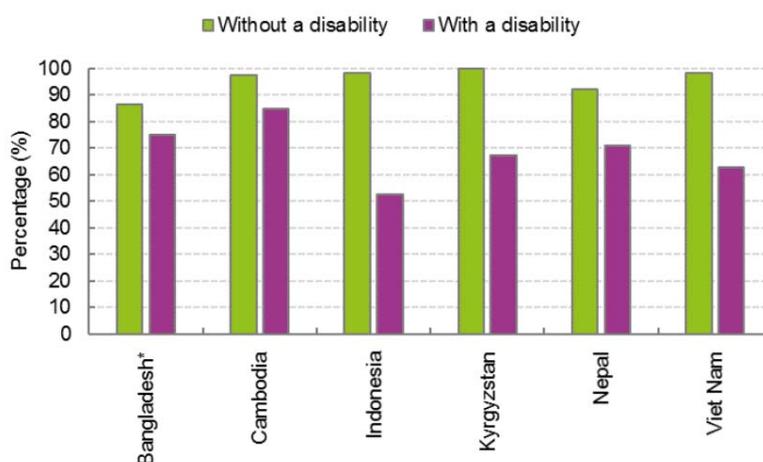
Avere dati accurati sulla disabilità in Indonesia è tutt'oggi un grosso problema, ma rimane interessante prendere in considerazione alcune ricerche che hanno elaborato e verificato quei dati governativi, risalenti a qualche anno fa.

Dati del 2010<sup>3</sup> parlano di 10,151,226 persone con disabilità nel Paese, ovvero una percentuale del 4,5% della popolazione. In Indonesia sono molto varie le cause della disabilità: i conflitti armati in Aceh e Papua; i conflitti alle Molucche e in altre parti dell'Indonesia a causa della terra; violazione della cultura locale; disastri naturali diffusi in tutta l'Indonesia e durante tutto l'anno; incidenza di poliomielite e lebbra; mancanza di vitamina A; alta incidenza di ictus; precarie condizioni del sistema sanitario. Nonostante i vaccini siano diffusi per malattie come la poliomielite questa malattia colpisce ancora 4 persone su 100.000. Per la lebbra lo 0.76/10 000 nel 2008. L'ipertensione, che è una delle cause degli ictus, è diffusa nel 31.7% delle persone dai 18 anni in su.

Nel 2007 l'11.6% delle persone sopra i 15 anni soffriva di disturbi mentali ed emotivi mentre 4.6 per milione (più di un milione di abitanti) soffriva di disturbi mentali gravi.

I dati sui minori diversamente abili sono difficilmente reperibili e non accurati. I dati del Susesan del 2003 riportano un numero di minori diversamente abili pari a 679.048 bambini. Solo il 14,4% di questi bambini frequenta la scuola. In Indonesia ci sono 1.314 scuole definite speciali con un numero di bambini che arriva a 70.501. Nel 2007 sono 8,3 milioni su un totale di 82.840.600 bambini in Indonesia, cioè circa il 10%.

Anche nel confronto con le altre Nazioni confinanti o dell'Area, l'Indonesia mostra il più basso tasso di scolarizzazione per minori con disabilità.



La percentuale di persone con disabilità (15-29 anni) che hanno frequentato la scuola. Fonte: UNESCO, Bangkok<sup>4</sup>

Nonostante il dibattito sulla situazione e i diritti delle persone diversamente abili sia vivo e negli ultimi anni siano stati firmati diversi documenti a sostegno dell'educazione e dei diritti, nella pratica, soprattutto nelle zone più remote dell'Indonesia, le condizioni delle persone diversamente abili sono drammatiche.

Necessariamente l'impatto della povertà, particolarmente economica, è molto più marcato nelle famiglie nelle quali ci sia almeno un membro con una qualche disabilità.

Il progetto si realizzerà nella provincia di Sumatra Nord, sull'Isola di Nias che ha circa 700mila abitanti. La città principale è Gunung Sitoli sulla parte orientale dell'isola. 4 sono i distretti

<sup>3</sup> Fonte: BPS, Sensus 2010, citato in Data Collection Survey on Disability in Indonesia, JICA, 2015.

<sup>4</sup> <https://bangkok.unesco.org/content/education-and-disability-analysis-data-asia-pacific-countries>

amministrativi. Secondo le statistiche Nias è una delle zone più povere e arretrate dell'Indonesia. Nias è a maggioranza cristiana (protestante 60% e cattolica 30%) in un paese fortemente islamico (a Nias meno del 10% della popolazione è islamico). Il 26 dicembre 2004 Nias è stata toccata dallo Tsunami che ha colpito il Sud est asiatico, provocando qualche centinaia di morti e distruzioni. Tre mesi dopo (28 marzo 2005) è stata l'epicentro di un terremoto (8,5 scala Richter) devastante: più di mille morti, 80% delle abitazioni crollate o rovinate pesantemente. Molti aiuti da tutto il mondo sono arrivati. Ciò ha consentito una rapida ricostruzione e uno sviluppo che, a 15 anni di distanza, ha dato buoni frutti, ma è sbilanciato e confinato alla zona di Gunung Sitoli. La povertà è molto diffusa. Se nei dintorni di Gunung Sitoli e al sud le infrastrutture sono buone, nelle zone montane e interne sono molto carenti. Molti villaggi sono raggiungibili dopo ore di cammino o con lunghi trasferimenti in moto nella foresta. La stagnazione economica, l'assenza di possibilità di occupazione nei villaggi e di speranza spinge molti giovani, che spesso hanno abbandonato la scuola, a migrare in cerca di fortuna a Gunung Sitoli o fuori dall'isola.

La situazione su cui va ad intervenire il progetto è perciò la seguente:

- Bassa scolarizzazione dei minori con disabilità: la provincia di Sumatra del Nord è una zona rurale e i dati dimostrano che la media di minori con disabilità non scolarizzati (0-18 anni) è del 4,3%<sup>5</sup> nelle zone rurali.
- La povertà per le famiglie con persone diversamente abili è più marcata: 14% delle famiglie in zone rurali (contro una povertà dell'11% per le famiglie che non hanno membri con disabilità)<sup>6</sup>.
- Carezza di strutture sia educative sia riabilitative che possano prendere in carico la situazione di povertà educativa, economica e sociale dei minori con disabilità e delle loro famiglie.

Tutte le situazioni di povertà e marginalità sopra descritte hanno visto un aggravamento importante, del cui impatto preciso si potranno avere i contorni solo nei prossimi mesi, in seguito alla pandemia da Covid 19. Anche in Thailandia e Indonesia, infatti, l'infezione ha colpito le popolazioni ma ancor di più ha portato i Governi ad imporre misure di controllo restrittive, lock-down, blocco delle attività produttive ed isolamento per i settori della popolazione a rischio. Così proprio i beneficiari dell'intervento qui descritto si trovano ancora una volta maggiormente penalizzati, a rischio di povertà economica e culturale, segregazione sociale e di estrema marginalizzazione.

**Bisogni/aspetti da innovare su cui il progetto intende investire e indicatori di partenza**

Dati i contesti nei due paesi descritti in precedenza, il progetto intende intervenire sulle seguenti criticità specifiche/aspetti da innovare. Per ciascuna di esse sono elencati gli indicatori di riferimento con i relativi valori di partenza.

BISOGNO/ASPETTO DA INNOVERE	INDICATORI	VALORE DI PARTENZA
	Ind. 1 Numero di bambini birmani scolarizzati nel distretto di Takuapa	1,200
	Ind 2.	5

<sup>5</sup> Fonte: BAPPENAS document based upon Sensus (National Census) 2010, BPS

<sup>6</sup> Fonte: Ministry of Health, Riset Kesehatan Dasar: Riskesdas, 2007

	Numero di classi nelle scuole thai nel distretto di Takua Pa che attivano corsi che prevedono l'accoglienza dei bambini birmani	
1.1 Bassa scolarizzazione dei minori figli di migranti e appartenenti a gruppi etnici e sociali minoritari nel distretto di Takua Pa (Thailandia) e nel distretto di Gunung Sitoli (Indonesia)	Ind 3. Numero di scuole disponibili ad iscrivere bambini birmani nel distretto di Takua Pa	8
	Ind 4. Numero di bambini birmani di gruppi etnici marginalizzati che partecipano agli English camps (dal villaggio di Nam Kem e del Centro Peace) e che ricevono lezioni di inglese sia al villaggio sia al Centro della Fondazione Santisuk English School.	0
	Ind 5 Numero di minori con disabilità che riceve alfabetizzazione in lingua inglese nel centro Alma	0
1.2 Lavoro minorile tra i figli di migranti nel distretto di Takua Pa.	Ind. 1 Tasso di bambini impiegati in lavori informali	25%
2.1 Scarsa autonomia sociale ed economica nel rispondere alle problematiche specifiche dei minori con disabilità e delle loro famiglie	Ind. 1 Numero di persone (minori con disabilità e relative famiglie) che ricevono formazione ed interventi ad hoc per aumentare la resilienza sociale attraverso CBR	200
2.2 Scarso livello di salute psico-fisica per i minori con disabilità e le loro famiglie	Ind. 1 Numero di persone (minori con disabilità e relative famiglie) che ricevono formazione su igiene e alimentazione, con approccio CBR	200

Inoltre come aspetto trasversale del progetto, è da menzionare la ricerca condotta dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, in particolare dal Centro Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica del Dipartimento di Scienze dell'Uomo. Lo studio è in corso da diversi anni in collaborazione con Caritas Italiana e alcune delle Caritas diocesane coinvolte in progetti di Servizio Civile in Paesi esteri a favore delle fasce vulnerabili, con il seguente oggetto: risvolti di carattere psicosociale e impatto su alcune dimensioni psicologiche dell'esperienza di Servizio Civile all'estero, inerenti ad utenti e/o operatori e operatori volontari coinvolti. Una nuova fase di questa ricerca verrà condotta in questo progetto.

Un primo risultato è già stato elaborato come valutazione dell'impatto sugli utenti di progetti in Argentina, Bosnia, Sierra Leone e Sri Lanka, da cui ne è risulta la recente pubblicazione "International Cooperation in Developing Countries: Reducing Fatalism

and Promoting Self-Ecacy to Ensure Sustainable Cooperation” sulla rivista Sustainability 2020, 12, 547.

Una seconda fase di studio si è avviata con un campionamento progressivo nei progetti che si susseguono negli anni raggiungendo un campione di 56 volontari a cui si sono somministrati i questionari della seconda fase di studio.

Di seguito gli indicatori di partenza relativi a questa attività trasversale:

- numero di volontari che compongono il campione di studio della seconda fase della ricerca a cui sono stati somministrati i questionari, valore di partenza: 56 volontari
- numero di rapporti di ricerca pubblicati, valore di partenza: 1 ricerca condotta inerente risvolti di carattere psicosociale e impatto su alcune dimensioni psicologiche dell'esperienza di Servizio Civile all'estero per gli utenti dei progetti

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

<b>Sede Tailandia – Attività</b>	<b>Beneficiari diretti</b>	<b>Beneficiari indiretti</b>
a. Lezioni di inglese	200 minori thai e birmani	Famiglie dei minori
b. English Camps	120 minori thai e birmani	Famiglie dei minori
c. Attività ludico-educative centro per minori	20 minori di etnia sea-gypsies	Famiglie dei minori
<b>Sede Indonesia – Attività</b>	<b>Beneficiari diretti</b>	<b>Beneficiari indiretti</b>
a. Approccio CBR	65 minori con disabilità 95 membri delle famiglie	Altri membri della famiglia allargata Comunità del villaggio
b. Attività di animazione e formazione, centro Alma	35 minori con disabilità	Famiglie dei minori
c. Lezioni di inglese	20 minori con disabilità 5 operatori del Centro Alma	Altri membri della comunità

Beneficiari diretti del progetto: 660

Beneficiari indiretti del progetto: 1250

I destinatari del progetto, sia per la sede in Tailandia sia per la sede in Indonesia, sono i minori e particolarmente quelli appartenenti a fasce della popolazione che vivono emarginazione, rifiuto e ritardo nello sviluppo o per una specifica appartenenza etnica o per un disagio ontologico.

Così in Tailandia beneficeranno del progetto bambini e ragazzi sia birmani sia thai: è infatti nell'istruzione e nella formazione condivisa e co-partecipata che si creano le basi per una resilienza sociale duratura.

Per quanto concerne l'Indonesia, i destinatari diretti del progetto sono bambini con disabilità e le loro famiglie, tutti coinvolti in attività di CBR, Community Based Rehabilitation. Le attività mirano al raggiungimento di autonomie individuali per i minori e autonomie economiche per le loro famiglie.

7.3) *Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (\*)*

Caritas Italiana è presente nel Sud Est Asiatico e in particolare in Indonesia e Thailandia da oltre 10 anni. Nell'immediato post-tsunami, infatti, Caritas Italiana ha realizzato svariati tipi di intervento in entrambi i Paesi con la presenza residenziale di operatori e, in seguito, anche di volontari in Servizio Civile Estero.

In Indonesia dal 2005 Caritas Italiana ha sostenuto più di 60 progetti realizzati da Caritas Sibolga, Karina Kwi e altri partner in tutto il paese. Tra questi progetti i più significativi sono stati: ricostruzione di case a Nias e Banda Aceh dopo lo Tsunami; costruzione di vari edifici per le attività di alcune Caritas diocesane; progetti a Nias, Giogjakarta e Banda Aceh che hanno coinvolto migliaia di diversamente abili con le loro famiglie secondo i principi del Cbr (Community Based Rehabilitation); attività per combattere la malnutrizione dei bambini a Nias e nell'est Indonesia; sensibilizzazione nelle parrocchie di Nias sul tema dell'uguaglianza uomo-donna; ampio progetto sanitario nella diocesi di Sibolga con la costruzione di una piccola clinica; progetti di sviluppo agricolo integrato ad Alasa (Nias) e Sampoinet (Banda Aceh); attività di formazione comunitaria sulla riduzione dei rischi legati ai disastri naturali in 15 diocesi in tutta l'Indonesia; un centro giovanile per la formazione professionale per i giovani che hanno lasciato la scuola a Nias; recupero della case tradizionali Nias; recupero della tossicodipendenza ad Aceh; molte attività di emergenza, sviluppo agricolo e miglioramento della sicurezza alimentare a Nias; riabilitazione domiciliare per diversamente abili a Nias; attività embrionali di microfinanza a Nias e Palembang (isola di Sumatra); attività con i migranti dall'isola di Ruteng per farli rientrare dalla regione indonesiana del Kalimantan attraverso la creazione di orti comunitari biologici, lavorando insieme alle donne rimaste. Si aggiungano anche le attività di aiuto umanitario dopo l'emergenza del 2018 (terremoto/maremoto/liquefazione a Palu nel Sulawesi).

Anche in Thailandia gli ambiti di intervento sono stati diversi e diversificati nel tempo e cercando di rispondere alle maggiori problematiche sociali evidenziate. Per ognuno di essi Caritas collabora e si rapporta continuamente con diversi partner locali, da tempo operanti nel Paese nelle rispettive tematiche.

In particolare si evidenziano le seguenti aree di bisogno sulle quali sono stati avviati a partire dal 2007 degli interventi, alcuni dei quali tuttora in corso:

*Capacity building* e accompagnamento della struttura permanente per gli interventi sociali e d'emergenza a livello diocesano (DISAC):

Micro-finanza: sostegno e accompagnamento del Centro Socio Pastorale di Takua Pa nell'implementazione di un progetto di microcredito articolato, garantendo ai villaggi aiutati in fasi di emergenza prospettive di sostenibilità socioeconomica di lungo periodo;

Migranti birmani: sostegno e accompagnamento all'intervento di risposta alle criticità sociali e sanitarie della situazione dei migranti birmani con progetti educativi, sanitari e di lobby e advocacy, nelle province di Phuket e Phang Nga, a Ranong e a Bangkok (con NCCM).

Disabilità: sostegno e avvio di un programma di riabilitazione socio-sanitaria per minori disabili nell'area di Takua Pa implementato dalla Fondazione San Camillo.

Donne e prostituzione: sostegno di progetti specifici nell'area di Phuket implementati dalla congregazione delle Suore del Buon Pastore, che prevedono formazione e counselling delle donne che si prostituiscono o sono a rischio, e strutture di accoglienza per le donne vittime di tratta.

Pace e Riconciliazione: attenzione al delicato tema del Conflitto separatista nelle regioni del Sud, che dal 2004 si è inasprito e continua a fare un numero crescente di vittime.

Supporto legale: spesso i migranti, non solo birmani, sono lasciati da soli in un Paese con leggi a loro sconosciute e di certo senza la possibilità economica di accedere ad un servizio di protezione legale.

Inoltre ad ottobre 2008 si è avviata la presenza dei volontari in servizio civile in Thailandia, in due sedi distinte, ma sempre nella diocesi di Suratthani: a Ranong e a Takua Pa, presso il Centro Pastorale inseriti in servizi a favore dei migranti birmani.

Tutti gli interventi sono progettati e attuati in linea con la *mission* di Caritas Italiana. Che ha lo scopo cioè di promuovere «la **testimonianza della carità nella comunità [...]** in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto)

E ancora: "Oggi i poveri aumentano in tutto il mondo. Si confermano e si consolidano vecchie situazioni di povertà e ne nascono di nuove, provocate da un distorto sviluppo. Non sono sufficienti interventi sporadici, attivati in momenti di crisi e di emergenza; la comunità cristiana deve vigilare e discernere costantemente, per leggere con competenza umana e con criteri di fede la situazione sociale e i meccanismi di produzione delle povertà. Compito della Caritas e dell'intera comunità cristiana è anche quello di saper leggere con sapienza i «segni dei tempi [...]. Alla Chiesa e alla comunità è chiesto di sapere, di conoscere, di rendersi conto, di condividere i problemi degli uomini, anche quando non si intravedono vie d'uscita. I poveri interpellano la Chiesa ed essa ricorda a tutti che anche la politica e l'economia hanno un'etica e un'anima." (Carta Pastorale di Caritas Italiana, "Lo riconobbero nello spezzare il pane".)

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma nell'ambito "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo quello di **Accrescere l'inclusione dei minori svantaggiati delle sedi in Thailandia ed Indonesia, appartenenti a gruppi etnici minoritari o a categorie con minori opportunità (soggetti con disabilità)**

Ognuno degli enti di accoglienza coinvolti contribuirà a questo obiettivo a seconda della propria specificità:

#### **Catholic Mission of Surat Thani Foundation (DISAC Suratthani) - SU00209E30 :**

Il Disac Suratthani sarà il principale attuttore del sotto-obiettivo 1 (descritto di seguito) e dei relativi risultati attesi e attività in Thailandia.

Da molti anni si occupa di interventi sociali e proprio grazie a questo expertise ma anche alla connessione che ha creato con la società civile, il governo e le persone nel bisogno, in particolare sarà l'attore fondamentale nel:

- Assicurare la fattibilità delle attività
- Coordinarsi con i dipartimenti dell'istruzione per la pianificazione e lo svolgimento delle lezioni
- Monitorare lo svolgersi delle attività
- Assicurare l'accesso ai villaggi target ed ottenere i necessari permessi
- Condurre i corsi di sensibilizzazione alla necessità dell'istruzione nei villaggi target
- Fornire coordinamento logistico e materiali per lo svolgimento delle attività

- Essere il garante legale per i visti di ingresso dei volontari e per la loro sistemazione abitativa
- Occuparsi di una parte della formazione
- .

**KEUSKUPANG SIBOLGA (DIOCESI DI SIBOLGA) - SU00209E29**, in quanto espressione delle attività sociali della Chiesa locale, gestisce in collaborazione con la rete del territorio, servizi alla persona e particolarmente a persone fragili ed emarginate.

La Diocesi di Sibolga sarà il principale attuatore del sotto-obiettivo 2 (descritto di seguito) e del sotto-obiettivo 1- risultato atteso 1.1 per quanto concerne le attività in Indonesia.

Il suo contributo sarà nel:

- Coordinare e attuare gli interventi in favore delle persone fragili
- Assicurare vitto, alloggio e sicurezza ai volontari
- Fornire coordinamento logistico
- Occuparsi di una parte della formazione
- Monitorare la qualità degli interventi

L'obiettivo condiviso descritto in precedenza si compone dei seguenti sotto-obiettivi e risultati attesi:

Sotto-obiettivo	Risultati attesi
1 Contribuire ad accrescere l'inclusione educativa di minori appartenenti a categorie svantaggiate	1.1 Aumento della scolarizzazione dei minori figli di migranti e appartenenti a gruppi etnici e sociali minoritari
	1.2 Diminuzione del tasso di bambini impiegati nel lavoro minorile
2 Aumentare l'acquisizione di competenze di autonomia per minori appartenenti a categorie svantaggiate	2.1 Acquisita autonomia nel rispondere alle problematiche specifiche dei minori con disabilità e delle loro famiglie
	2.2 Aumentato livello di salute psico-fisica per i minori con disabilità e le loro famiglie
T (trasversale) Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione al progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto da operatori e/o volontari	T.1 Aumentata la consapevolezza dell'impatto sulla sfera psicologica inerenti la relazione d'aiuto di volontari, utenti e operatori
<b>Ente attuatore: Caritas Italiana / Università di Urbino Carlo Bo' (Partner cfr. voce 17)</b>	

Questo progetto intende contribuire agli obiettivi dell'Agenda 2030 numero 3 – Salute e Benessere – 4 – Istruzione di qualità - , 5 – Parità di genere - e 10 – Ridurre le disuguaglianze - , a favore di particolari categorie di persone fragili promuovendo percorsi di inclusione scolastica (target 4.5- Eliminare le disparità di genere e garantire l'accesso delle persone vulnerabili a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale e 4.A - Costruire e potenziare le strutture educative per rispondere ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti di apprendimento sicuri, non violenti e inclusivi), in un'ottica di riduzione delle disuguaglianze, contribuendo così a ridurre le disparità e l'esclusione derivante da stigma

sociale (target 10.3 - Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito).

Di seguito gli indicatori per ciascun risultato atteso in relazione con i bisogni/aspetti da innovare descritti alla voce 7.1.

<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>SITUAZIONE DI PARTENZA (cfr. voce 7.1)</b>	<b>SITUAZIONE DA RAGGIUNGERE</b>
1.1 Aumento della scolarizzazione dei minori figli di migranti e appartenenti a gruppi etnici e sociali minoritari	Ind. 1 Numero di bambini birmani scolarizzati nel distretto di Takuapa	1,200	1,500
	Ind 2. Numero di classi nelle scuole thai nel distretto di Takua Pa che attivano corsi che prevedono l'accoglienza dei bambini birmani	5	15
	Ind 3. Numero di scuole disponibili ad iscrivere bambini birmani nel distretto di Takua Pa	8	16
	Ind 4. Numero di bambini birmani di gruppi etnici marginalizzati che partecipano agli English camps (dal villaggio di Nam Kem e del Centro Peace) e che ricevono lezioni di inglese sia al villaggio sia al Centro della Fondazione Santisuk English School.	0	120
	Ind 5 Numero di minori con disabilità che riceve alfabetizzazione in lingua inglese nel centro Alma	0	20
1.2 Diminuzione del tasso di bambini impiegati nel lavoro minorile nel distretto	Ind. 1 Tasso di bambini impiegati in lavori informali	25%	21%
2.1 Acquisita autonomia nel rispondere alle problematiche specifiche dei minori con disabilità e delle	Ind. 1 Numero di persone (minori con disabilità e relative famiglie) che ricevono formazione ed interventi ad hoc per aumentare la	200	260

loro famiglie	resilienza sociale attraverso CBR		
2.2 Aumentato livello di salute psico-fisica per i minori con disabilità e le loro famiglie	Ind. 1 Numero di persone (minori con disabilità e relative famiglie) che ricevono formazione su igiene e alimentazione, con approccio CBR	200	260
T.1 Aumentata la consapevolezza dell'impatto sulla sfera psicologica inerenti la relazione d'aiuto di volontari, utenti e operatori	Ind. 1 secondo studio inerente i risvolti di carattere psicosociale e impatto su alcune dimensioni psicologiche dell'esperienza di Servizio Civile all'estero su operatori, i volontari e utenti	1	2
	Ind. 2 Numero di partecipanti alla valutazione di impatto sulla sfera psicologica inerente la relazione d'aiuto volontario-utente	56	70

**RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<b>Sede: Thailandia Catholic Mission of Surat Thani Foundation (DISAC Suratthani) - SU00209E30</b>		
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>SEDE</b>	<b>ATTIVITÀ DEI VOLONTARI</b>
1.1 Inserimento di un assistente insegnante di lingua birmana e insegnamento della lingua inglese in 3 nuove scuole pubbliche thailandesi che collaborano con il DISAC e iniziano ad attivare programmi specifici per l'accoglienza e l'inserimento di bambini birmani		I volontari affiancano l'insegnante di lingua birmana, dedicata all'inserimento dei minori di etnia birmana per apprendere le dinamiche culturali specifiche e gli approcci didattici.
1.2 Riunioni periodiche con il collegio docenti di ognuna delle 9 scuole		I volontari parteciperanno alle riunioni per condividere e organizzare la programmazione didattica con il corpo docente
1.3 Formazione e insegnamento		I volontari terranno lezioni di lingua inglese in tutte le classi con cui il DISAC collabora. Affiancheranno infatti l'insegnante titolare della cattedra di lingua con laboratori didattici, attività ludiche e pedagogiche finalizzate all'insegnamento della lingua inglese.
1.4 Riunioni mensili di		I volontari parteciperanno alle riunioni per essere partecipi

coordinamento e programmazione del DISAC	della programmazione e apportare il contributo di chi conosce le classi
1.6 English Camp, giornate residenziali intensive per l'apprendimento della lingua inglese attraverso attività ludiche	I volontari progetteranno e condurranno gli <i>English Camps</i> , avendo la responsabilità della gestione degli stessi in coordinamento con i partners.
1.7 Visite nel villaggio di Nam Kem	I volontari accompagneranno gli operatori del DISAC per capire il contesto del villaggio e fare una valutazione dei bisogni dello stesso.
1.9 Insegnamento della lingua inglese nel villaggio di Nam Kem	I volontari accompagneranno gli operatori del DISAC per capire il contesto del villaggio e fare una valutazione dei bisogni dello stesso.
1.10 Insegnamento della lingua inglese presso il centro della Fondazione Santisuk English School che accoglie bambini appartenenti al gruppo etnico-sociale dei sea gypsies	I volontari condurranno in autonomia lezioni informali di inglese per bambini ed adolescenti.
1.11 Ricerca sugli effetti della relazione d'aiuto volontario-utente	L'operatore volontario collabora alla somministrazione dei questionari, alla raccolta dei dati e, se necessario, all'elaborazione dei risultati raccolti
<b>Sede Indonesia – Ente: KEUSKUPANG SIBOLGA (DIOCESI DI SIBOLGA) - SU00209E29</b>	
1.1 Programmazione e pianificazione di percorsi specifici di CBR	I volontari parteciperanno, inizialmente come uditori e poi via via con maggior competenza alle riunioni di coordinamento. Potranno apportare le proprie osservazioni ed idee sui percorsi educativi proposti
1.2 Visite domiciliari	I volontari affiancheranno gli operatori di progetto nelle visite ai minori e alle loro famiglie. Impareranno l'osservazione, la relazione con persone nel bisogno ma appartenenti a culture altre e porteranno le proprie idee, vicinanza ed aiuto nelle attività fisiche.
1.3 Accompagnamento nei percorsi specifici	I volontari affiancheranno gli operatori di progetto nella realizzazione dei percorsi specifici individuati, coadiuvando le azioni dei professionisti
1.5 Programmazione per le attività dei gruppi di famiglie	I volontari parteciperanno, inizialmente come uditori e poi via via con maggior competenza alle riunioni di coordinamento.
1.6 Visite ai gruppi familiari	I volontari affiancheranno gli operatori di progetto nelle visite familiari volte alla realizzazione dei percorsi specifici individuati
1.7 Insegnamento della lingua inglese presso il centro Alma	I volontari condurranno in autonomia lezioni informali di inglese per i minori ospiti (20 dei 35) e per gli operatori del Centro.
1.8 Ricerca sugli effetti della relazione d'aiuto volontario-utente	L'operatore volontario collabora alla somministrazione dei questionari, alla raccolta dei dati

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CARITAS PSE Keuskupan Sibolga (Caritas Sibolga)	Indonesia	Jl. Jp Vallon Ujiung, Km 3 Sifalaete, Gunung Sitoli, Nias, Sumatera Utara, snc
Catholic Mission Surat Thani - Social Pastoral Centre	Thailandia	Bang Muang Takuapa District Phang-Nga Province, 3/7 Moo 7

### **POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':**

numero posti vitto e alloggio: 4

modalità:

Sede di Takua Pa, Tailandia

Gli operatori volontari saranno in servizio presso il Centro Socio Pastorale dove ci sono gli uffici del DISAC. Gli stessi vivranno in una struttura abitativa indipendente nel villaggio di Ban Muang distante circa 6 km dal Centro DISAC, vicino alla scuola principale in cui insegneranno, a pochi chilometri dalla strada principale e dall'accesso a mezzi di trasporto pubblico.

I volontari abiteranno in una unità abitativa indipendente, recintata e situata all'interno del villaggio di Ban Muang, quindi con contatti costanti con la popolazione in un ambiente protetto che garantisce legami di supporto e sicurezza.

Nel villaggio o alla strada principale ci sono negozi di tipologia diversa e che rispondono alle necessità quotidiane dei volontari.

Il Direttore del DISAC è anche colui che legalmente firma il contratto di affitto per l'appartamento dei volontari e sarà in costante contatto con gli stessi anche negli orari al di fuori del servizio

Sede di Nias, Indonesia

Gli operatori volontari saranno alloggiati presso la sede (chiamata Casa Alma) delle suore Alma Congregation a Gunung Sitoli nel quartiere Miga, a 4 km dal centro della città e a 2 km dalla sede di Caritas Sibolga, sulla strada costiera. L'area occupata dalle suore Alma è ampia e recintata e comprende un edificio a un piano dove vivono le suore della congregazione, insieme ai minori disabili ospiti e ai collaboratori. All'interno del recinto, opposto all'edificio principale, vi sono altre tre costruzioni utilizzate per i diversi servizi. In uno dei tre edifici in cui c'è anche l'accoglienza per i ragazzi ci sarà l'alloggio degli operatori volontari che occuperanno una stanza ciascuno e potranno usare il luogo comunitario. Gli operatori volontari potranno mangiare insieme alle suore, ma anche cucinare loro stessi nella cucina dell'edificio che è fornita di fornelli, frigorifero e lavelli. Nei dintorni ci sono delle bancarelle di frutta, verdura e di pesce, alcuni piccoli ristoranti e l'entrata di un piccolo resort sulla spiaggia. Per tutti gli altri acquisti il centro di Gunung Sitoli offre vari mercati e tutti i negozi per ogni evenienza, tra cui anche il Caritas Market, il supermercato di Caritas Sibolga. Si tratta, perciò, di una vita semi-comunitaria nel senso che gli operatori volontari, se vorranno, potranno seguire in tutto o in parte i ritmi della vita della comunità delle suore, dei collaboratori e dei ragazzi, oppure potranno scegliere diversamente, ricavandosi spazi di autonomia ed indipendenza, pur restando la sistemazione abitativa all'interno della comunità.

Ai volontari viene perciò chiesto di saper vivere in comunità.

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI**

#### **ORGANIZZATIVI:**

→giorni di servizio settimanali: 6

Orario: 1145 ore/anno

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi.

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili.

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Il collegamento con la sede centrale di Caritas Italiana viene mantenuto attraverso i contatti telefonici (06-66177001 segreteria e centralino, UFFICIO SERVIZIO CIVILE, 06-66177267/423/265 – fax (06-66177602) e della posta elettronica (serviziocivile@caritas.it).

Gli operatori locali di progetto in Italia e il resto del personale degli di Caritas Italiana che seguono il progetto sono sempre ritracciabili al cellulare, WhatsApp e/o Telegram. I volontari avranno a disposizione un numero di cellulare locale e l'accesso a connessione internet. Regolare sarà lo scambio di aggiornamenti tramite posta elettronica.

→eventuali particolari condizioni ed obblighi

Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.

Rispetto della cultura locale.

Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.

Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.

Obbligo di svolgimento delle attività di animazione e sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal progetto.

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per:

- ragioni di sicurezza
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana/diocesana svolti su base periodica e previsti durante il rientro intermedio e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.

→particolari condizioni di disagio

**Sede Thailandia:** la barriera linguistica è particolarmente forte laddove la popolazione presenta un basso livello di alfabetizzazione della lingua inglese e il thailandese è una lingua molto diversa da quelle europee. Per ovviare al problema un corso di lingua Thai verrà organizzato immediatamente per i volontari e sarà protratto per tutta la durata del progetto.

**Sede Indonesia:** la soluzione abitativa dei volontari, seppure preveda spazi di autonomia e una stanza singola per ciascuno, è inserita nel quadro residenziale più ampio della comunità Alma presso cui i volontari faranno servizio. Ciò può risultare limitante in termini di libertà individuale.

→eventuale assicurazione integrativa

Sì

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NESSUNO

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718\\_Come\\_si\\_accede\\_al\\_servizio\\_civile.html](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html)

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione

Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica si svolgerà in diverse sedi:

- Via Aurelia 796, 00165 Roma, Italia. Sede di Caritas Italiana
- 3/7, Moo 7, Bangsak, Bang Muang sub district, Takuapa District, Phang Nga Province, 82190, Thailandia. Sede del DISAC – Thailandia
- Caritas Sibolga: Jl. Jp Vallon Ujiung, Km 3 Sifalaete, Gunung Sitoli, Nias, snc

Durata formazione specifica: 76 ore

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Partecipazione, sostegno ed inclusione delle persone fragili in Eurasia

**OBIETTIVO/AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sistema helios